

anspi
ORATORI E CIRCOLI



D E S E R T I

**VI VA LA LIBERTÀ?
VIVA LA LIBERTÀ!**

CAMPO ESTIVO ADOLESCENTI
Castelgrande (PZ)

1 - 7 settembre 2021

1.

Ora come ora è difficile mettere per iscritto su un foglio bianco quello che sento e che provo. Sinceramente non mi aspettavo che questo campo scuola riuscisse a farmi crescere e a migliorare il modo in cui vedo le cose. Forse prima alcune cose venivano date per scontate oppure erano sottovalutate, mentre adesso dopo tutte queste attività sono cresciuta interiormente. Ora sono più attenta nei confronti degli altri e ho rafforzato maggiormente la mia empatia.

Ho stretto amicizia con molte persone, anche con quelle grandi alle quali credevo di essere indifferente e questo mi ha riempito il cuore di gioia. Ogni parola che viene pronunciata dagli educatori o da don Pasquale mi entrata dentro, come una traccia indelebile che si è trasformata in insegnamenti per la vita. Sono come dei segnali stradali, con i loro insegnamenti ci indicano la strada migliore da poter prendere per essere felici e abbandonare la superficialità, la cattiveria e la maleducazione.

In pratica sono i miei spiriti guida, dei modelli che ammiro e stimo. A volte penso a quando andremo via da qui; ormai sono diventati la mia famiglia, con loro mi sento come a casa, al sicuro, protetta e non passare più su 24h con loro mi mancherà tanto, ma purtroppo è giusto che sia così perché anche il lasciar andare è un'esperienza di crescita. Nonostante questo comunque sono sicura che il nostro rapporto non si scioglierà e che ci ritroveremo sempre. Da loro e da questo campo ho imparato che bisogna sempre lottare per la libertà perché è quella che ci rende felici e soprattutto ci VOGLIONO BUONI COMPAGNI DI VIAGGIO (in poche parole circondarsi di persone che si amano). Come dice la domanda "Cosa sei disposto a perdere per essere felici?" io sono disposta a perdere la svogliatezza, la superficialità, l'odio, la scompostezza ma tutto tranne che la mia

famiglia e le persone a cui mi sento molto legata. Per amare di più sono pronta ad essere disponibile, empatica, altruista, buona, ironica perché è l'ironia che ci rende più sciolti, più liberi. Di solito sono una ragazza a cui piace scrivere molto, ma purtroppo per descrivere questa esperienza non ci sono parole, perché quest'ultime non darebbero il giusto valore a ciò che ho vissuto. Molte persone credono che questo campo sia una vacanza, un gioco, ma non è così, è un'esperienza di maturazione, condivisione, convivenza, e di imparare ad assaporare la vera libertà. Concludo ringraziando tutti i miei amici e gli educatori che mi hanno accolto in questa bella esperienza. Perciò GRAZIE per avermi aperto gli occhi e per essere stati in grado di far trasparire la vera Me. ♥

2.

Eccomi qua, perso tra i miei pensieri infiniti. Lo so che non sono bravo a mettere su carta quello che ho dentro però ci provo lo stesso. Quest'anno è stato un po' difficile specialmente l'estate perché ho capito chi sono veramente e ho dimostrato ai miei amici quello che penso e quello che sono in grado di fare. Infatti sono riuscito ad avere molti amici, affrontando insieme i problemi e molti di loro si sono stupiti perché non pensavano che fossi così. Ci sono stati momenti di delusione per me perché io pensavo agli altri e ho trascurato i miei problemi e quindi mi sono ritrovato da solo tutto quello che ho fatto per loro, perché quando io ho un problema non c'è nessuno che mi ascolta. Non riesco ad andare oltre, altrimenti mi faccio male da solo. Scusa

3.

Nell'ultimo anno sento di essermi veramente evoluto, ho vissuto nuove esperienze e ho trovato finalmente una stabilità interiore che era venuta a mancare nell'ultimo periodo. Questo campo ne è stato la conferma, l'ho visto con uno spirito diverso rispetto ai campi che ho fatto nel corso degli anni, mi sono messo in gioco e sono sempre disponibile, con gli altri ho interagito e mi sono trovato veramente bene. Anche grazie alle attività di gruppo sono riuscito ad aprirmi di più sul mio vissuto e sulle mie emozioni e ho raggiunto la consapevolezza della persona che sono. Ho capito che voglio veramente bene ai miei amici nonostante gli avessi un po' trascurati nell'ultimo periodo e che non bisogna darli per scontato. Questo campo mi ha veramente aiutato.

4.

Sono un ragazzo sensibile e fragile anche se molti da fuori mi dicono che non lo sembro. Do sempre fastidio, certi pensano che lo dia per un fatto di divertimento ma lo faccio per parlare con quella persona e per passare più tempo con lei anche se indifferentemente voglio bene a tutti anche a chi non mi sopporta e lo dimostro solo a pochi. Farei di tutto per aiutare le persone che mi vogliono bene e viceversa queste per me sono la famiglia, gli amici che da quattordici anni che mi stanno accanto quando c'è qualcosa che non va. Per me questo campo è stato molto significativo perché mi ha fatto conoscere meglio gli altri, non solo i miei coetanei ma anche gli adulti. Mi hanno sorpreso gli animatori tipo Faust, non pensavo di essergli simpatico ma nell'attività che abbiamo fatto me lo ha confessato e sono rimasto colpito, oppure Roberto, anche se lui non

era animatore se avevo bisogno lui c'era sempre ed è molto disponibile. Tra i ragazzi sono rimasto impresso di Alessandra perché pensavo che era una ragazza fredda e fragile. Con Greta non pensavo che avremmo legato. A me di questo campo è piaciuta l'attività sui difetti e c'è stato un bel gruppo con cui abbiamo legato tanto. Mi è piaciuto soprattutto perché ho passato delle giornate intere con i miei amici e migliori amici e questo non accadeva ormai da un bel po' per colpa della pandemia.

5.

Sono già passati sei giorni da quando siamo arrivati e sono molto felice del percorso che è stato. Innanzitutto volevo ringraziare i miei compagni di viaggio: la bellissima famiglia che si è formata durante i Gr.Est e tutti gli altri che ho avuto modo di conoscere bene. Ognuno di loro ha dato tanto rendendo questo campo uno dei migliori. Ho vissuto questa esperienza al massimo perché adesso che sono cresciuto mi sono coinvolto di più in tutte le attività (molto toccanti) e lasciandomi andare anche a qualche lacrima. La cosa che più mi ha fatto vivere bene è stato il fatto che per la prima volta non mi sono sentito giudicato dagli altri. Il tema di questo campo è stata la Libertà, a volte data anche per scontata. Ognuno merita di essere libero e nessuno può impedircelo. A farsi spazio è stato l'amore, bello ma allo stesso tempo pericoloso. Esso è in grado di stravolgerti completamente, tanto da farci diventare ciechi. Per me l'amore è una parte fondamentale della vita, tutto quello che ci piace lo facciamo con amore, le persone che ci fanno stare bene le trattiamo con amore (anche se a volte amiamo qualcuno che non ci merita). Quando amo sono felice perché sento di poter condividere con una persona che mi ascolta e mi ama così come sono tante cose di me. Per raggiungere questa felicità sarei disposto a molto,

lasciare casa pur mantenendo un bel rapporto con la famiglia e gli amici, lasciare la mia terra per provare nuove esperienze che mi insegneranno ... in questo periodo penso tanto all'amore e ho paura, ma come dice Elisa (diventata ormai parte importante di me e un porto sicuro) "ognuno è libero di amare chi e come si vuole". La domanda che mi intriga molto è se mi va la libertà, ovvero se sono pronto a essere libero per essere più felice e per amare di più. La risposta è Sì: sono nella fase più bella e complicata della mia vita e voglio godermela a pieno.

6.

Questo è il mio terzo campo estivo e come sempre mi insegna cose nuove. Ci sono state attività molto divertenti, costruttive, riflessive e anche toccanti. Le attività che mi sono piaciute di più sono state: il confronto con gli altri (accettare la loro impressione su noi stessi) e l'attività di guardarsi negli occhi e capire se la persona che ti sta di fronte riesce a riflettere un ricordo bello o brutto. Queste due attività mi hanno fatto riflettere molto sul senso di amicizia e rispetto. Alcuni di noi hanno avuto difficoltà a capire il pensiero degli altri e ad interpretarlo solo con gli occhi. Successivamente c'è stato anche un confronto per vedere se si è indovinato il ricordo e per chi voleva poteva anche raccontarlo. Io non ho raccontato a nessuno sia il ricordo bello e sia quello brutto. Come sempre ad ogni campo si fanno nuove amicizie, si scoprono parti belle ma anche parti negative di alcune persone. Con alcuni amici vorrei approfondire e con altri riallacciare i rapporti. Penso che alcuni nostri pensieri o sentimenti non potrebbero mai essere capiti anche dagli animatori.

7.

La mia vita è presa da un'incessante voglia di sapere, divertirmi e soprattutto di passare del tempo con gli amici e la mia famiglia. Quest'ultima è la più importante, infatti senza essa io non sarei niente e nessuno, visto che mi hanno regalato la vita, imparato tutto ciò che so e fatto provare delle esperienze indimenticabili. La mia famiglia mi ha sempre reso felice e se dovrei rinunciare a qualcosa o qualcuno per essere realmente felice, rinuncerei a tutto tranne che ai miei cari. Questo perché mi hanno dato molto e so di potermi fidare visto il loro affetto per me. In questi giorni è l'unica cosa che mi è mancata veramente. Infatti sentivo l'esigenza di chiamare sempre a casa perché mancava un pezzo di me. Inoltre sono rimasto sorpreso dai miei compagni, infatti ho tolto molti pregiudizi su di loro e ho stretto dei rapporti di amicizia e non me lo sarei mai aspettato vista la mia timidezza. Molti di questi compagni con cui mi sono relazionati prima mi limitavo solo a guardarli e non so il perché forse solo per paura. Da queste cose piccole ho capito di non essere pronto ad essere libero e felice, ma ho ancora tanta strada da fare.

8.

Sono una persona molto sensibile che non vuole fare del male a nessuno e che si tiene dentro le cose però quando scoppio, scoppio e questo non so se è una parte positiva o negativa di me ma per quello che mi hanno detto è negativa. Voglio molto bene alla mia famiglia poi soprattutto nella situazione in cui vivo sono molto legato ai miei e per loro io darei tutto anche la mia vita se ci fosse bisogno. Il mio amico più caro è il pallone, con lui sono cresciuto, gioco a calcio da quando avevo quattro anni, mi dispiace dire queste cose

ma per essere felice, anche se può sembrare una cosa banale, stupida o che non può servire tanto, sono disposto a non giocare più a calcio. Piano piano sto crescendo e molte volte penso alla domanda: sarò pronto per una vita felice con i miei figli e mia moglie? La risposta che mi do è: vorrei tanto provare a vedere come si vive per poi rispondere a queste domande ma naturalmente sono ancora piccolo per pensare a queste cose. In questo campo estivo soprattutto negli ultimi giorni mi hanno fatto capire tante cose e devo dire la verità e grazie a loro che mi hanno detto delle determinate cose ora mi sento più sicuro di me stesso. Poi ho stretto molto con dei miei amici vecchi che alla fine non abbiamo mai approfondito il nostro rapporto e grazie a questo campo ci sono riuscito. Mi sento di dover ringraziare don Pasquale, Elisa e tutti gli altri animatori per l'opportunità che mi hanno dato ovvero quella di venire al campo perché grazie a loro e ai miei amici che oggi sono una persona diversa.

Emanuele Rizzello

9.

Eccomi qui, questo è il mio secondo deserto quest'anno e sono fiero di annunciarvi che le cose sono cambiate. Nell'ultimo deserto ero nel bel mezzo di un periodo negativo che è durato fino ad una settimana prima di partire. Lasciando da parte questo particolare voglio dire una cosa sul titolo del campo "VI VA LA LIBERTA'? VIVA LA LIBERTA'!". La libertà per me è una cosa molto importante e ognuno deve sentirsi libero e naturalmente a modo proprio. Questo tema sembra fatto apposta per me perché nell'ultimo periodo (qualche mese) ho un desiderio che mi gira dentro ma il motivo per il quale non mi arrendo e continuo a crederci a questo desiderio è

proprio la libertà perché quando sono nervoso o triste facendo questa cosa mi sfogo, mi fa sentire libero e solo in quei FANTASTICI minuti libero il mio cervello da tutti i pensieri che girano nella mia mente. Quindi da questo si può capire che mi va la libertà, perché libertà mi rende felice e in quel momento di libertà mi sembra di poter riuscire a fare tutto quello che voglio e tutto mi riesce bene, anzi come voglio io. Ah! quasi dimenticavo, quando gli altri vengono a conoscenza del mio desiderio mi scambiano per pazzo e mi dicono la maggior parte (il 99%) che mi ammazzerò se un giorno dovesse realizzarsi questo mio desiderio, infatti il primo giorno dovevamo scrivere l'azzardo per la nostra vita e ho scritto: dimostrare a tutti che ho la testa sulle spalle.

10.

Nella mia vita ho sempre fatto scelte e preso decisioni da sola e con molta responsabilità sapendo anche che ci potevano essere delle conseguenze a volte pesanti per il mio vivere. Una di queste decisioni è stata quella di allontanarmi dall'oratorio e da molta altra gente perché volevo prendere del tempo per riflettere sul mio essere e sui pensieri continui che per un certo arco di tempo mi hanno seguita, ma da sola e con molto coraggio ho cercato di riavvicinarmi perché mi mancava l'affetto delle persone che ho abbandonato, sembrava che in un certo senso cercavo il loro aiuto per scappare dai miei problemi. Oggi sono qui, in un campo estivo proprio con quelle persone che io ho abbandonato tempo fa e che ora, in un modo o nell'altro mi hanno fatto riflettere sulla mia vita e che mi hanno dato involontariamente, una risposta alla maggior parte degli interrogativi che giorno dopo giorno pervadono la mia testa. In questo momento sono seduta, da sola a pensare a quegli interrogativi e alzando gli occhi riesco a vedere le risposte, sono un

po' sparse: chi è seduto su un prato, chi stesa sulla panchina, chi vicino al laghetto e la più importante è seduta davanti a questo foglio. Il campo quest'anno ha un tema che racchiude il nostro essere ed è LIBERTA'. Personalmente io la libertà non l'ho mai sentita prima di adesso, perché ho sempre sofferto e combattuto per tanti malintesi in famiglia che mi hanno portato a cambiare drasticamente il mio modo di avvicinarmi con le altre persone. Come ho già detto, ora io credo che abbia trovato la mia libertà grazie a tante persone ma in particolare ad una persona che oggi è intorno a me. Mi sento libera perché oltre ad essere felice non intrappola la mia vita e non giudica il mio vissuto, anzi è l'unica persona che mi ha aiutata a dare ordine ai miei pensieri e ad ascoltare le mie paure, l'unica che non mi ha tradito. È per questo motivo che mi sento in dovere di dire che è la persona che prende la mia vita. Non ho parlato né di amici e né di famiglia perché è proprio da loro che molto spesso vorrei allontanarmi per il semplice fatto che spesso e volentieri mi hanno giudicata, abbattuto i miei desideri e ferito il mio essere, ma la cosa che più mi delude e un po' mi fa arrabbiare è che cercano di apparire carini ai miei occhi senza essere sinceri. Forse dicendo questo apparirò come una persona menefreghista e senza valori ma mi sento di dire che sono proprio queste persone che sarei disposta a perdere per essere felice. Sono pronta di essere libera per amare di più la persona che veramente lo merita.

Marina

11.

Deserto 2021 - "Preziosa e fragile, instabile e precaria", sono queste le prime parole del nostro inno di quest'anno, una canzone che già

conoscevo ma non abbastanza. Ho diciotto anni. Sì, è vero, è l'età della giovinezza, è quell'età che tutti aspettano e poi rimpiangono, è quell'età che mi sta cambiando anche se sembra banale dirlo. Ho sempre conosciuto me stessa, ho sempre osservato gli altri, la mia famiglia, gli amici, gli sconosciuti, gli attori che interpretano mille personaggi e quelle persone che osservo tramite il mio cellulare; solo ad un certo punto però di questi ultimi due anni mi sono resa conto di quanto io abbia assorbito dagli altri e ne abbia preso esempio. Spesso mi compiaccio di me stessa, del fatto che stia riuscendo pian pianino ad auto osservarmi, auto criticarmi e auto incoraggiarmi anche se l'ultima tra questi riesce grazie alla mia mamma, a mio papà e ai miei cinque amici stretti, stretti. Credo proprio che questo mio modo di giustificare e giustificarmi sempre sia dovuto al fatto che prima avevo paura ed imbarazzo di non essere sempre all'altezza degli altri, di essere quella strana, o quella stupida. La mia mamma mi ha aiutata e mi aiuta sempre, mi fa notare ciò di quello che devo preoccuparmi e da chi stare attenta ... ha sempre avuto ragione anche se io cerco di nascondere per fare quella "forte". Mi ha insegnato a non essere mai banale e a vivere bene. Nell'ultimo periodo molti mi hanno paragonata a lei ed io mi rivedo in lei e sono contenta di questo. Spesso entrambi vogliamo avere sempre ragione in modi diversi ed è lì che tendo a non sforzarmi a comprendere a pieno, poiché pretendo solo che lei comprenda me. Il problema è che poi dopo arriva alla conclusione, alla soluzione nel modo migliore per ritrovarci, ed è proprio questo ciò che mi fa stare male perché se almeno non ci arrivassi avrei meno rabbia e starei meno scomoda. Conosco la sua storia, le loro storie e quella con me, ha dato letteralmente una parte di lei a me, una parte della sua vita, dei suoi sfoghi e di tutto quello che ho imparato sono cresciuta e ho capito di quanto non sia più la mamma perfetta ed instancabile che vedevo da piccola, ora vedo una donna che è mamma e che ha paura, tanta: paura di non essere

abbastanza, di non essere tutto e di non dare tutto. C'è un'altra frase che mi ha colpita dell'inno: "allenami, insegnami a vivere con te!". Sono diciotto anni che mia madre mi allena alla libertà, anche se spesso non capisco ed è certo di quanto lei ci provi costantemente ad insegnarmi come essere libera con che modo e con quale testa. Questo insegnamento è e sarà sempre in fase di completamento e ciò di cui sono più orgogliosa di me stessa ora è il fatto che io ormai faccio parte di questo passaggio avendo imparato ed imparando ad approfondire ciò che lei già mi dà, con ciò che altre persone importanti mi offrono e da cui prendo. Specialmente grazie a questo campo sono riuscita a comprendere quanto io stia diventando grande, sono e sto diventando quella ragazza che ho sempre guardato, ammirato e anche odiato in varie esperienze. Prima, nel bel mezzo di questo deserto mi è accidentalmente caduta una coccinella sul foglio, un puro caso che mi ha rallegrata e fatto prendere coscienza su una cosa. Dopo averla osservata per qualche secondo l'ho presa nelle mie mani ed in un primo momento si è ben ambientata, era tranquilla e serena ma dopo improvvisamente e ha avuto paura ed io timorosa di perderla ho iniziato a circondarla con le mie dita, ma il mio tentativo di possederla è stato vano. Invece di aiutarla, l'ho solo ostacolata ed oppressa, finché allentando la pressione solo per poco la coccinella non ha perso tempo a trovare una via di fuga e a volare via. L'ho guardata volare lontana da me, in un'altra direzione, LIBERA di scegliere dove andare. Sicuramente avrà trovato un altro posto accogliente, nuovo ed interessante, un luogo dove si sarà potuta fermare di più o da cui sarà scappata via non appena avrà capito che non era quello il posto giusto per lei, come invece credeva. Mi voglio aggrappare per adesso a questo esempio, con la differenza che accanto a me, a volare non sarò mai sola.

"BISOGNA CREDERCI E NON ARRENDERSI".

12.

Non avrei mai immaginato che dopo tanto tempo ci trovassimo tutti insieme a trascorrere un campo estivo, ebbene sì, dopo due anni siamo di nuovo insieme. È il penultimo giorno e in questo momento sto scrivendo il mio deserto, che è un momento di riflessione, in cui tutti i pensieri vengono lasciati da parte e si pensa un po' su chi siamo noi. Ieri abbiamo fatto un'attività in cui ognuno doveva dire quello che pensava dell'altro, dicendo anche le cose negative del suo carattere e diciamo che mi è servita tanto per capire chi sono. Ho un problema, quello di non sentirmi mai accettata e mai abbastanza per nessuno e grazie ai pensieri e ai consigli che mi sono stati rivolti mi sono sentita davvero meglio. Non mi sarei mai aspettata così tante cose positive su di me e invece ho capito che a queste persone che stanno condividendo questa esperienza fantastica con me piaccio così come sono e sono davvero molto felice. La cosa che ho colto dai consigli che mi hanno dato sono quella di aprirmi con le persone, trasgredire un po' le regole che da sola mi impongo per vivere al meglio la mia vita e pensare un po' di più a me stessa, lasciando stare un po' gli altri e rendere felice me ogni tanto. Oggi mi vengono poste delle domande a cui voglio rispondere con molta semplicità, sperando di riuscirci. Mi viene chiesto che cosa prende davvero la mia vita, viene presa dalle persone che mi circondano e mi rendono felice, cioè la mia famiglia, i miei amici e voi con cui condivido la mia passione per l'oratorio, senza non immaginerei la mia vita perché sono le "fondamenta" che la reggono. "Dovrei essere pronta" a perdere automaticamente le altre cose che mi rendono felice, cioè le cose che caratterizzano mia vita e che mi piacciono fare però pensando alla frase riportata sul libricino che ci accompagna in questi giorni, ESSERE LIBERO PER ESSERE FELICE capisco che se perderei le cose che mi piacciono fare non sarei poi così tanto libera

e quindi ora mi ritrovo in uno stato di confusione e speriamo che con il tempo riesca a rispondere a queste domande senza una minima ombra di dubbio.

Greta Viva

13.

Avevo un'idea totalmente differente di come sarebbe dovuto essere questo campo e di come sarebbe stato il mio deserto. In tutti questi anni questo momento per me era il più strano e il meno atteso perché sapevo che doveva arrivare ma non ero pronta ad affrontarlo, non a pieno. Non sono mai andato in profondità nello scrivere perché ho sempre avuto paura che qualcuno mi riconoscesse, anche se in realtà chi mi conosceva lo sapeva. Alessandra di due anni fa attualmente sarebbe in crisi, non che ora non lo sia ma per lo meno so come affrontarla. Sono stata indecisa su questo campo fino a poche ore prima della partenza per vari motivi, per la mia famiglia e per il fatto che alcuni dei miei amici non ci sarebbero stati e soprattutto perché non ero nel "Mood" di campo estivo. All'inizio non ero convinta di venire a farmi cambiare idea è stato l'esempio di un altro ex campista che durante questo campo mi ha dato molto e che voglio ringraziare dal profondo del cuore perché mi ha aiutata molto averlo qui e credo che gli sarò sempre riconoscente. Posso affermare ora, a fine campo, di aver preso la decisione giusta perché come ha detto lui credo che questa esperienza mi rimarrà tatuata sul cuore per sempre. Ripensando a quello che abbiamo fatto in questi giorni, non ci sono stati i miei amici e spesso durante le attività mi capitava di pensarli e immaginare come avrebbero reagito loro in determinati momenti e spero di poter trovare l'occasione di confrontarmi con loro al più

presto. Una delle domande che ci è stata posta per riflettere e scrivere il deserto è “cosa saresti disposto a perdere per essere felice?”, ed è la domanda che più mi ha fatto riflettere. La prima cosa che ho pensato è che si può essere felici se si è perso qualcosa o qualcuno; pensandoci più a lungo mi sono chiesta perché perdere deve essere qualcosa di negativo. Questi anni di pandemia hanno messo a dura prova il rapporto con i miei amici, quello che ho riscontrato è che da questa situazione se ne poteva uscire con un rapporto più saldo di prima o con la totale perdita dello stesso. Quindi ritornando alla domanda “cosa saresti disposto per essere felice”, la mia risposta adesso sarebbe tutto! La felicità è aleatoria, fatta di piccoli momenti perché privarsene per paura di perdere qualcosa. Sono convinta che una cosa persa la si può ritrovare, basta volerlo e sono fermamente convinta che nei casi in cui ho perso il rapporto con un mio amico è solo perché non era il momento giusto per noi. Ringrazio tutte le persone di questo campo perché mi hanno dato tanto ... spero anch'io di aver dato qualcosa a voi.

“Tempi difficili, a volte tragici, bisogna crederci e non arrendersi”

14.

Cari amici campisti,

In primis entusiasmo, desiderio di scoperta, voglia di riprovarci e di mettermi in gioco, ma anche dubbi e paura di non essere all'altezza, di non essere capace e di essere ormai uscito troppo fuori da alcune dinamiche ed infine timore di non aver preso la decisione giusta in questo momento. Il mio campo è iniziato così. Questi sono stati i pensieri che mi hanno accompagnato fino a qualche giorno fa, dopo aver preso la decisione di partecipare come animatore per la prima

volta. Oggi arrivati al penultimo giorno di questa straordinaria esperienza ... io sono felice, punto. Non è il mio primo campo, anzi credo che dopo don, Elisa ed Antonella, di essere fra i più navigati, ma un po' è come se lo fosse. Sono letteralmente nato e cresciuto in oratorio, nato e cresciuto praticando e vivendo l'oratorio e mi rivedo tantissimo in ognuno di voi, ma appunto una volta cresciuto ho fatto quello che mi auguro riusciate a fare anche voi, ognuno a suo modo, mi sono lanciato in una vita completamente diversa da quella vissuta fino a quel momento, una vita che tuttora conduco e nella quale mi sto impegnando per riuscire a raggiungere il mio obiettivo di partenza. Non vi conoscevo benissimo, sia singolarmente, sia come gruppo. Ed in questi sei giorni siete stati per me una scoperta bellissima. Devo confidarvi che mi ero promesso di provare a concludere questa esperienza cercando di mantenere un determinato equilibrio interiore, di cercare di accompagnarvi soltanto, quasi in punta di piedi nel vostro cammino senza "invadere" troppo (passatemi il termine). Ma alla fine siete stati voi che avete letteralmente invaso e travolto me, in modo profondo. Mi avete spiazzato ed io non sono una persona che si lascia toccare in profondità facilmente che lascia vedere agli altri quello che ho davvero dentro. Chi mi conosce bene cosa. Quindi anche se può sembrare banale: io vi RINGRAZIO. Singolarmente, nessuno si senta escluso. Vi ringrazio di avermi donato una piccola parte di voi che custodirò e proverò a coltivare nel mio cuore. Vi ringrazio perché oggi siete riusciti a farmi SENTIRE BENE, perché oggi posso serenamente dire di essere FELICE e la felicità non è scontata, anzi è un concetto che col tempo ho capito essere estremamente difficile da decifrare e comprendere con la quale si rischia di avere un rapporto piuttosto turbolento. Vedervi in questo campo per me è stato un orgoglio, perché siete l'espressione massima di tutto quello in cui ho creduto quando ero al vostro posto e vedere che tutto questo funziona nel tempo è qualcosa che non

riesco a descrivere con le sole parole. Infine vorrei ringraziare il mio AMICO don Pasquale, una delle poche persone che sa davvero molto di me, per aver permesso a me stesso di darmi questa opportunità, per aver pensato a me per questa esperienza nonostante sia stato un po' defilato negli ultimi anni. Vorrei per concludere farvi un piccolo dono, condividere con voi qualcosa che penso se riusciate a comprendere possa aiutarvi tantissimo nel percorso che avete da fare davanti a voi. In uno dei miei ultimi campi prima di questo, ormai quasi dieci anni fa decisi di voler compiere un atto di fede con me stesso, per me stesso e di conseguenza per gli altri. Ed è stato il testo di una canzone di Ligabue a toccare qualcosa dentro di me e che spero possa farlo anche con voi: *"e ho visto da vicino chi c'era da vedere e ho visto che l'amore cambia il modo di guardare ho visto film di guerra e quelli dell'orrore e si vedeva bene che non erano invenzione ho visto mari calmi e mari tempestosi e ho visto in sala parto la potenza delle cose è tutto scritto ed è qui dentro e viene tutto via con me tu che cosa vedi tu che cosa vedi c'è ancora un orizzonte lì con te di tutta la vita passata questo è il momento di tutta la vita davanti questo è il momento vivere è un atto di fede vivere è un atto di fede nello sbattimento questo è il mio atto di fede questo è un giuramento."*

Spero di avere altre occasioni per condividere con voi momenti come questi. Siete incredibili, grazie.

Fausto

15.

Cara me di cinque giorni fa,
cara me che sei rimasta a Cerfignano, come pensavi la valigia è strapiena e non basta neanche sedersi sopra per farla chiudere. È

piena di tante cose e tanti momenti che neanche ti so spiegare ed anche ora mentre scrivo non so trovare le parole giuste per descrivere come mi sento e come mi sono sentita. È strano pensare di conoscersi e di conoscere le persone che ti circondavano, poi venire qui ed accorgersi che in realtà non si conosce niente. Niente nel senso che non si conosce cosa può succedere quando tu e quella persona a nudo, in un contesto che lascia tutto scoperto e staccato da distrazioni. Fa strano l'idea di provare emozioni pure, che non hanno filtri, indipendentemente se la persona che si ha di fronte la si conosce bene o no. Ci sono state delle attività che mi hanno lasciato senza parole, tornavo in camera e non avevo voglia neanche di parlare, e ciò che devo ancora capire è se questo succede perché sto imparando a conoscermi oppure se è perché mi conosco troppo e so che esiste una parte di me che raramente si mostra. Più di tutto mi fa strano e anche un po' paura come questa parte di me possa essere scoperta con così poco dagli occhi di alcune persone. Questo mi porterò dentro di questo campo, come alcuni momenti mi hanno travolta e come io ancora ora non me lo so spiegare.

16.

“Se ti abbraccia ti libererà”. Credo proprio che in questo campo ogni giorno sempre id più la libertà mi ha “scosso” in senso positivo ovviamente. Ha fatto scattare un interruttore in me, che prima tenevo nascosto e chiuso a chiave in una stanza. Si sono accese tante luci che mi hanno e continuano ad accecarmi. Tendevo - e anche se un po' meno tendo - a stare nella mia zona confort con le luci spente, ma credo di iniziare a capire che forse sono proprio quelle lampadine così luminose ad essere fondamentali nella vita di tutti noi. In una casa di luci gialle e bianche, non può mancare una

grossa, forse quella un po' più pericolosa, delicata e facilmente fulminabile e che tendiamo ad accendere per ultima: l'amore.

Quando penso e sento questa piccola parola mi viene in mente la mia famiglia. L'amore di una mamma per il suo piccolo, l'amore di un padre verso di lei che lo cresce e lo protegge trasformandosi in un eroe, ma anche l'amore di due sorelle pronte ad esserci l'una per l'altra, ad esserci quando si accende una nuova luce. È tutto l'amore di queste persone che mi ha fatto capire che forse non sono stata e molto probabilmente non sono pronta e capace di fare ugualmente, di trasmettere quella certezza di un punto fisso su cui poter contare sempre. Anche sotto questo punto di vista sono molto cresciuta e maturata infatti, cercherò di essere e di credere di più in me stessa. Ecco, libertà è mettersi a nudo, capire quali sono le proprie debolezze, i propri punti deboli su cui poter cambiare ma soprattutto maturare. Dopo questa settimana mi sento pronta ad espormi alla forte luce del sole.

17.

Sono seduta qui, con carta e penna, pensando a cosa dovrei scrivere... in realtà so cosa dire, ma come sempre mi viene difficile esporla. In questo momento ho tanti pensieri che mi frugano in testa. Mi correggo: in questo periodo. Sono successe troppe cose contemporaneamente che mi rendono un po' spaesata e incredula, e molte volte mi chiedo "Perché proprio a me?". Sono una ragazza positiva, voglio che le persone siano felici, ridano e questo spiega anche il mio modo di affrontare queste situazioni. Non vorrei dire che il sentimento di tristezza e preoccupazione manchi, anzi, ma tendo a tenerlo dentro perché ho paura possa fare un certo alle persone che amo. Cioè, vedere una persona sempre positiva

piangere dà più dispiacere di una persona negativa che piange. La penso così.

Molte volte però, è come se avessi uno scudo, è come se non fossi spontanea. Mi capita di voler piangere, lasciarmi andare, ma non ce la faccio, e così inizio a stringere i pugni e tirare in dentro la pancia per paura della reazione degli altri e per rispettare il mio "scudo". Questo principalmente a casa, con la mia famiglia. Sono le persone più importanti della mia vita, sono le fondamenta della mia casa. Veder piangere uno di loro non è bello, soprattutto se mamma o papà (non lo auguro a nessuno), ti spezza il cuore. È come se ti sentissi impotente, fragile e senti un bruciore allo stomaco. Voglio renderli fieri di me, voglio essere il loro orgoglio, essere la figlia perfetta. Certo, "perfetta" mi sembra un parolone visto che non ho una media eccellente, però farli stare tranquilli, dare zero preoccupazioni sia adesso sia in futuro.

A proposito di futuro, sono agli sgoccioli: mi rimane un anno per prendere una delle decisioni più importanti della mia vita, se non la più importante. Mi aspetta un anno difficile, che sinceramente ho paura di iniziare, cioè tornare in presenza dopo un anno e mezzo di DAD mi preoccupa un po', non sono incoraggiata a tornare neanche dalla mia classe, con la quale ho un rapporto strano. In quella classe c'è tanta tossicità, competizione, e non ti fanno vivere in tranquillità le lezioni perché c'è sempre qualcuno che ti giudica. Parlare di decisioni importanti mi fa sentire grande, forse in realtà perché lo sono? Scherzi a parte, mi sento e mi vedo grande sia nel modo in cui penso ma anche perché sento di avere più responsabilità.

È stato "facile" scrivere. È da un po' che volevo stare sola come le mie idee e svuotarmi di tutte le cose tenute dentro ultimamente. Non dico che non mi concedo mai del tempo per me stessa, la zona notte di cui parlavamo l'altro giorno in un'attività, ma quello è un tempo scandito da musica triste e da mille pensieri che rimangono fluttuanti nella mia mente. Scriverli è diverso.

18.

Personalmente mi ritengo molto fortunata, e penso proprio che il motivo sia tutto l'amore da cui sono sempre circondata: quello dei miei genitori, parenti, amici e migliori amici. Mi sono resa conto però, che prima di questa esperienza non mi sono mai guardata veramente dentro per capire a pieno me stessa, e non mi sono mai neanche chiesta cosa fosse davvero per me la libertà, mi accontentavo di ascoltare e ripetere quello che gli altri dicevano di me, mentre quello che pensavo io di me stessa andava sempre in secondo piano. Qui ho imparato che la libertà può essere tante cose: coraggio di intraprendere, a volte delusione, amore, non fare tutto quello si vuole, ma soprattutto ho appreso che la vera libertà è farsi vedere dagli altri per come si è realmente, senza cercare di cambiare atteggiamento o addirittura aspetto per piacere agli altri. In questi gironi sono riuscita a sentirmi davvero libera, una sensazione nuova per me, e ho capito e scelto di essere felice, così come sono, preoccupandomi più di me stessa e meno di quello che gli altri possono pensare di me. In questo sono state fondamentali le attività organizzate per noi, mi hanno aiutato a conoscere meglio i miei compagni che a loro volta sono stati speciali e che mi hanno fatto capire che non sono l'unica che a volte determinate cose, sentimenti e sensazioni.

Ora che questo campo sta volgendo al termine, mi rendo conto che a casa tornerà una persona completamente diversa rispetto a quella che è partita. Questo periodo di crescita interiore mi ha insegnato a provare sentimenti mai provati prima, ad emozionarmi, a piangere davanti agli altri senza preoccuparmi di quello che penseranno di me e soprattutto ad amare me stessa e chi mi circonda in modo diverso. Penso proprio di essere pronta oramai a tornare alla mia vita normale e non vedo l'ora di scoprire quanto questa esperienza

mi cambierà quotidianamente. Sono davvero contenta di aver scelto di partecipare, ringrazio tutti per avermi accolta con tantissimo calore, e per avermi dato la possibilità di stravolgere la mia vita in positivo.

19.

Dopo un anno di reclusione e paura, grazie a questo campo stiamo riscoprendo la libertà. Sono felice di essere qui perché avevo davvero bisogno di staccare la mente e di liberarla da tutti i pensieri che la occupavano. Ho desiderato tanto venire qui perché volevo capire per chi conto davvero, e a fine campo ho capito che ci sono persone che pur non avendo un rapporto stretto di amicizia mi apprezzano e comprendono di più rispetto a persone per le quali sono invisibile pur conoscendole da tanto. Vorrei ringraziare gli animatori per aver pensato a delle attività che personalmente sono molto stimolanti e produttive: grazie ad esse ho imparato a conoscere le persone che in questa settimana hanno vissuto insieme a me in questa nuova casa. Una delle attività che più mi ha aiutato a crescere è stata “operazione profondità”: è stata una delle attività più lunghe e profonde per me, abbiamo parlato tanto di noi e degli altri, abbiamo cercato dentro il nostro cuore, di esprimere ciò che veramente pensiamo degli altri e per quanto mi riguarda mi sono molto ritrovata molto in quello che mi hanno detto e forse mi ha anche fatto un po' male sentire quei pensieri su di me, ma soprattutto mi è dispiaciuto che molte persone non si siano espresse nel modo che pensavano ma hanno solo “copiato” e ripetuto le parole degli altri senza aggiungere ed esprimere qualcosa di più. Nella pausa che abbiamo effettuato ho avuto un po' troppi pensieri per la testa che mi hanno oppresso troppo e mi

hanno destabilizzata ma grazie all'aiuto di persone che non pensavo mi avrebbero mai aiutato, ho ritrovato la calma. E ora mi chiedo, cosa sarei disposta a perdere? Ho riflettuto tanto su questa domanda e ho capito che ancora non sono pronta a rispondere, è una strada che ancora non credo di essere pronta ad intraprendere. Mi sono chiesta anche il perché e dopo l'attività "operazione profondità" insieme alle altre e anche alla giornata che viviamo ho capito che forse non sono sicura che gli altri perderebbero un qualcosa di loro per me come io farei per molti; perciò, ancora non voglio rischiare di perdere un qualcosa di prezioso per me, per persone che non farebbero lo stesso e ne approfitterebbero solo. Perciò questa domanda rimane in sospeso fino a quando non troverò quella persona per cui perdere qualcosa di mio.

20.

Libertà, un valore tanto grande per me che sono tanto piccola. Un valore fondamentale, qualcosa senza la quale non potrei vivere, o almeno essere felice. Ma cos'è davvero la felicità? In questi giorni ci ho pensato più volte, forse devo ammettere a malincuore per la prima volta, perché l'ho sempre data per scontata, ma adesso sono riuscita capire cos'è davvero. Non saprei spiegarlo, non saprei dare una definizione precisa, ma sono arrivata alla conclusione di non essere del tutto libera. Non perché io mi senta frenata nell'esprimermi, ma si tratta di qualcosa un po' più profondo e personale. Spesso sono ostacolata, oserei dire "schiava" delle mie emozioni, quelle negative, accade che esse prendano il sopravvento. Oppure ho troppi pensieri, molte volte mi sento impedita, come un freno a mano forzatamente tirato nella macchina della felicità. È tutto una conseguenza: se non si è veramente liberi non si potrà

pretendere di essere felici. Tralasciando questi piccoli momenti di sconforto, fino a qualche mese fa mi sentivo generalmente libera e veramente felice. Era un periodo di grande quiete, a livello personale, perché sappiamo tutti che gli ultimi due anni sono stati completamente un disastro. Ma con me stessa stavo bene, ero felice davvero perché sentivo vicine anche se non fisicamente tutte le persone che mi amavano. Poi improvvisamente tutto è cambiato, un grande masso che cade in una piccola piscina e la svuota del tutto. Tutto fitto, diverse emozioni sovrapposte, una notizia dopo l'altra, sensazioni nuove, momenti di UP e momenti di DOWN. Non sono più libera, la mia felicità dura attimi, sono schiava di qualcosa di inaspettato e di molto più grande. Mi sento una nullità, un granello di sabbia che prova a resistere alla forza dell'oceano.

È qualcosa di veramente troppo grande, fin troppo. Ma sono sempre fiduciosa, i momenti di UP di cui parlavo li passo a convincermi che tutto si risolverà, e che tornerò ad essere libera da questo problema, da questo periodo. Non ne parlo mai, se dovessi farlo probabilmente non riuscirei a fermarmi, perché dentro di me c'è una grande confusione, un mix di cose che non riesco a definire.

Cerco di pensare al lato positivo delle cose, queste situazioni mi ha aiutato a capire molto. Sembra banale dirlo, ma ho capito e spero di continuare a capire cosa conta davvero e a non dare mai nulla per scontato. Il senso di libertà che provavo prima, nonostante tutto, non l'ho mai apprezzato ma solo ora ne capisco l'enorme valore.

21.

FELICITA'...

Ne parlano tutti, ma pochi la vivono in pieno veramente. Molto spesso felicità fa rima con pericolo perché per provarla bisogna

rischiare anche perdendo le persone più importanti per noi, che ci vogliono bene, perché non rispettano le nostre scelte di vita. Sono dell'idea che se una persona ci vuole veramente bene ascolta, rispetta le nostre scelte essendo anche felice per noi. Sono una ragazza semplice e non ho passioni particolari o talenti: la solita "brava in tutto ma che non eccelle in niente". Per questo per le persone che prendono la mia vita come i miei amici e la mia famiglia darei la mia vita per renderle felici come loro rendono felice me. Spesso però, risuldo "pesante" per loro perché poche persone riescono a tirare fuori da me l'altro mio lato quello non timido e scherzoso. Anche se da fuori sembra il contrario sono una persona tanto insicura e chiusa anche se dal mio sorriso stampato sulla faccia si capisce tutt'altro. Non mostro a nessuno il mio lato sensibile e fragile forse per paura di essere delusa o non piacere per questo motivo; infatti, in passato mi è capitato di perdere una persona importantissima per me e non voglio perderne altre. Voglio sembrare forte e nascondere i miei problemi per paura di risultare pesante con le persone, tutte, tranne una, con cui ho condiviso tutto e mi vuole bene per la persona che sono. Non mi ero mai aperta così tanto, mai prima d'ora, con una persona e forse dovrei imparare a farlo più spesso e ne sono consapevole ma la paura è più grande. Non penso alla mia di felicità, ma a quella degli altri facendo tutto senza dire una parola o lamentarmi e dovrei imparare a pensare alla mia qualche volta per cui sarei disposta a perdere tutto pur di averla perché sono convinta che sarà bellissimo e ne varrà la pena. Sono prontissima a provare quella sensazione di libertà, leggerezza con il vento tra i capelli e la felicità come compagna di viaggio.